Rassegna Stampa

di Mercoledì 30 agosto 2023

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica	**Consorzi di Bonifica**			
1+7	Corriere di Verona (Corriere della Sera)	30/08/2023	*Adige in piena e il Garda recupera 10 centimetri*	3
7	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	30/08/2023	*In collina interventi anche alla viabilita'*	5
1+7	Corriere Romagna di Forli' e Cesena	30/08/2023	*Le idrovore danneggiate attive entro settembre*	6
12	Corriere Romagna di Ravenna Faenza-Lugo e Imola	30/08/2023	*Alluvione, punto sui ristori. Nel russiano sono 324 le richieste di contributo*	8
2	Cronache Lucane	30/08/2023	*Pnrr, aggiudicate le gare per i lavori di razionalizzazione della Val d'Agri*	9
22	Gazzetta di Carpi	30/08/2023	*Inserto - Bonaccini: "Per imprese e cittadini temo che restino pochi soldi"*	10
14	Gazzetta di Mantova	30/08/2023	*Da Ponte Rosso a via Brennero: la mappa del pericolo alluvioni*	11
14	Gazzetta di Mantova	30/08/2023	*Lago di Garda sopra lo zero idrometrico di 94,1 centimetri*	12
12	Gazzetta di Parma	30/08/2023	*I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento*	13
17	Il Gazzettino - Ed. Padova	30/08/2023	*Il Consorzio di Bonifica a caccia di fondi per cantieri da 80 milioni di euro*	14
7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	30/08/2023	*Migliorie per il museo della Bonifica*	15
1+7	Il Gazzettino - Ed. Rovigo	30/08/2023	*Piccolo Mose: sono arrivate la paratoie*	16
4	La Nuova Ferrara	30/08/2023	*"Lo stimolo per nuove progettualita'"*	17
1+4	La Nuova Ferrara	30/08/2023	*Consorzio di Bonifica . Cento milioni contro i guai climatici*	18
11	La Voce di Mantova	30/08/2023	*Il Garda torna a salire, il Consorzio Mincio riduce le portate*	20
9	L'Identita'	30/08/2023	*Dal granchio blu al gambero rosso. L'estate degli alieni green (G.Brescia)*	21
Rubrica	**Consorzi di Bonifica - web**			
	Agricolae.eu	30/08/2023	*Rinnovato protocollo intesa Protezione Civile - Anbi ma nel tempo delle scelte di bilancio serve anc*	22
	Askanews.it	30/08/2023	*Alluvione, Figliuolo firma ordinanza per pagamento 289 milioni*	23
	Agenparl.eu	30/08/2023	*RINNOVATO PROTOCOLLO DINTESA PROTEZIONE CIVILE ANBI MA NEL TEMPO DELLE SCELTE DI BILANCIO SERVE ANC*	24
	Agricultura.it	30/08/2023	*Risorse idriche. ANBI e Protezione Civile rinnovano protocollo d'intesa*	26
	Corrieredellacalabria.it	30/08/2023	*Incendio di vaste proporzioni nell'Alto Jonio cosentino. Salvata un'anziana intrappolata in casa*	28
	Corriereromagna.it	30/08/2023	*Forli', Consorzio di bonifica al lavoro per la sicurezza*	32
	Cuoreeconomico.com	30/08/2023	*Maltempo, Vincenzi (Anbi): "Abituiamoci a cambi repentini, e' nuova normalita'"*	34
	Gazzettadiparma.it	30/08/2023	*I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento*	36
	Maremmanews.it	30/08/2023	*Prosegue il piano delle attivita' della bonifica per l'anno 2023 di Cb6*	38
	Oglioponews.it	30/08/2023	*Vincenzi (Anbi): Emergenza maltempo? Nuova normalita'*	40
	Viverebologna.it	30/08/2023	*Vincenzi (Anbi): "Basta parlare di emergenza maltempo, questa e' la nuova normalita'" . Notizie Bolo*	43
	Watergas.it	30/08/2023	*Acqua, rinnovato Protocollo d'intesa Protezione Civile ed ANBI*	44

Diffusione: 2.850

CORRIERE DI VERONA

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

LE PIOGGE PORTANO TRONCHI E DETRITI

Adige in piena e il Garda recupera 10 centimetri

VERONA La piena dell'Adige ha portato con sé in città rami e piante spezzati dal maltempo. Cresciuto di 10 centimetri in un giorno anche il livello del lago di Garda.

a pagina 7

Adige e Garda gonfi d'acqua e detriti «Ma il ciclone sta per esaurirsi»

Il lago ha recuperato dieci cm in un giorno, ridotta la portata in uscita

VERONA La piena dell'Adige, ingrossato dalle piogge di questi ultimi giorni, ha portato con sé in città molti pezzi d'albero, rami e piante spezzati dal maltempo. Uno di questi è andato a incastrarsi in mattinata nell'impalcatura del cantiere di Ponte Nuovo. Trasportato dalla corrente, il grosso ramo è stato recuperato dai vigili del fuoco, intervenuti sul posto verso le 9 con sette persone e un'autoscala. Le operazioni di recupero hanno richiesto circa quattro ore di tempo, terminando verso le 13. Una volta tolto il ramo, i pompieri hanno provveduto alla messa in sicurezza dell'impalcatura.

Cresce, intanto, anche il livello del lago di Garda, di ben 10 centimetri in un giorno, anche qui accompagnato da un flusso di tronchi d'albero e detriti: sono ben 300 metri cubi di materiale recuperati dai Vigili del fuoco di Riva del Garda ieri con le reti alle foci del fiume Sarca. Il Garda intanto ha raggiunto quota 96 cm sopra lo zero idrometrico: solo il giorno prima, lunedì, il livello era di 86 cm e sabato 26 agosto di 80. Tutto si gioca con i metri cubi al secondo che entrano

[illegible]
[illegible]

dal Sarca e quelli che si scaricano nel Mincio con la regolazione artificiale della diga di Salionze. Dunque, se nel solo mese di agosto si erano erosi 20 cm di livello, pari a oltre 80 milioni di metri cubi d'acqua, dovuti ai prelievi ad uso agricolo dei consorzi del Mincio, ora in 24 ore si è recuperata quasi tutta l'acqua consumata in un mese. «Ci troviamo di fronte a uno scenario ben diverso, ma non per questo il mondo agricolo può dirsi tranquillo», mette le mani avanti Massimo Lorenzi, presidente del Consorzio Mincio. Per questo alla diga di Salionze è stata ridotta la derivazione da 65 metri cubi al secondo del 25 agosto ai 29 metri cubi al se-

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

CORRIERE DI VERONA

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2

condo di ieri mattina. «Puntiamo a preservare la risorsa idrica nel caso in cui si rendessero necessarie irrigazioni di soccorso come lo scorso autunno, per dare risposte ai terreni in particolare die prati stabili, rimasti senz'acqua», precisa Lorenzi.

Ultimi strascichi di maltempo anche nel resto del Veneto (tra cui una tromba d'aria a Jesolo) in un'estate caratterizzata da eventi e perturbazioni violente. Le più significative sono quelle registrate nelle zone montane (in prevalenza 75-100 mm con punte di 124 mm a Valpore, 146 a Feltre, 166 a Monte Avena), meno sulla pianura andando da nord a sud (con punte di 119 mm a Grantorto, 130 a Valdobbiadene, 154 a Volpago del Montello) tant'è che ieri il centro funzionale decentrato della protezione civile ha emesso un nuovo avviso dichiarando lo stato di attenzione per criticità idraulica, limitatamente a tre bacini idrografici: Adige-Garda-Monti Lessini; Po-Fissero-Tartaro-Canalbianco-Basso Adige; Basso Brenta-Bacchiglione.

«Sono gli ultimi eventi, possiamo considerarla a tutti gli effetti una perturbazione di fine estate — spiega però Francesco Domenichini, meteorologo dell'Arpav responsabile del centro di Teolo —l'arrivo della perturbazione ha scalzato l'anticiclone portando temperature molto più basse con tempo instabile. Nei prossimi giorni assisteremo all'allontanarsi della perturbazione verso est- Nordest. Questo lascerà spazio al ritorno di un anticiclone anche se in forma più debole e meno calda. I valori delle temperature torneranno a salire anche se non saranno più ai livelli estivi».

F.S. - A.Sch.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

CORRIERE DI VERONA

Per l'autonomia non c'è un euro

Ucciso di botte dentro l'ascensore
La sua colpa? Ha sbagliato porta

Adige e Garda gonfi d'acqua e deflussi «Via il cefalone sia per esaurirsi»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 15.000

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 7
Foglio 1

In collina interventi anche alla viabilità

FORLÌ
Tallone d'Achille del territorio montano, come si sa, è la viabilità rispetto alla quale sono all'opera gli operai del Consorzio di Bonifica sin da subito impegnati a liberare le strade dalle frane. «Subito dopo l'alluvione – spiega Andrea Cicchetti, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna – ci siamo attivati per ripristinare la viabilità pubblica consorziale. È stata data la precedenza ai comuni più colpiti come Modigliana, Dovadola, Rocca San Casciano e Predappio. Gli interventi iniziali messi in campo dopo il 16 maggio, hanno avuto principalmente lo scopo di liberare i residenti isolati dalle frane. Si tratta di interventi di somma urgenza per i quali sono stati stanziati oltre 600 mila euro in questa prima fase e anticipati dal Consorzio. Questo ci ha permesso di eseguire questi primi lavori per dare respiro alla popolazione. In quest'ottica, da maggio a fine luglio, gli operai del Consorzio hanno operato sull'intero territorio consorziale soprattutto rispondendo alle numerosissime segnalazioni che sono arrivate dai privati cittadini. Abbiamo, così, cercato anche di dare una risposta diretta anche al di là del coordinamento che abbiamo avuto con tutte le amministrazioni coinvolte». Altri lavori hanno riguardato i corsi d'acqua demaniali dove, continua Cicchetti, «sono presenti delle opere pubbliche di bonifica danneggiate e le situazioni più critiche dove poteva esserci un pericolo immediato per la cittadinanza. Attualmente siamo sempre in regime di somma urgenza e alla montagna si stanno assegnando quasi 5 milioni di euro tramite il commissario Figliuolo». Gli interventi in atto, dunque, mirano a ripristinare sia le opere pubbliche di bonifica danneggiate in alveo fluviale che in ambito stradale. I questo ultimo caso, spiega Cicchetti , «la tempistica è più lunga perché la situazione è disastrosa e quindi andiamo avanti sia con interventi di somma urgenza per ripristinare le situazioni più critiche sia con i progetti per cercare invece di mettere in regime ordinario quelli che sono collegamenti stradali che sono necessari per la viabilità dell'area».

FORLÌ
«Idrovore ai Romiti operative a breve Al Rio Cosina sistemate le rotture»
in collina interventi anche alla viabilità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 15.000

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 1+7
Foglio 1 / 2

FORLÌ, GLI INTERVENTI DEL CONSORZIO DI BONIFICA

Le idrovore danneggiate attive entro settembre

Nel Rio Cosina sistemate le rotture. Diversi interventi in collina // pagina 7

«Idrovore ai Romiti operative a breve Al Rio Cosina sistemate le rotture»

Il Consorzio di bonifica sta lavorando ogni giorno su diversi fronti per ripristinare la sicurezza
Cicchetti: «Ricostruito l'argine destro ed eseguito un rivestimento con massi ciclopici cementati»

FORLÌ
RAFFAELLA TASSINARI

Entro settembre le due idrovore che si trovano nel quartiere Romiti, Fontana 1 e Fontana 2, e che sono state seriamente danneggiate dall'alluvione torneranno ad essere completamente operative. L'impianto maggiormente danneggiato è stato il secondo la cui operatività sarà, al momento, completamente assicurata da pompe provvisorie.

«Il Fontana 2 – spiega Andrea Cicchetti, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna – era stato completamente divelto dalla piena che è fuoriuscita dall'alveo fluviale. Abbiamo eseguito il ripristino e la pulizia di tutta l'area dell'impianto e siamo in avvio per la pulizia del canale a monte, ovvero il tratto coperto tra l'impianto ed il tratto tombinato che sottopassa il capannone industriale». È già stata installata una pompa temporanea. «Qui – continua – l'impianto è completamente da ricostruire ma in una prima fase assicureremo il funzionamento con un impianto provvisionale. Una pompa c'è già e nella prossima settimana o al massimo quella successiva, contiamo di installare anche la seconda».

Se dunque il completamento dell'impianto in fase provvisionale verrà assicurato entro la metà di settembre, per vedere terminato il progetto complessivo di ricostruzione dell'impianto da 420 mila euro ci vorrà più tempo. «C'è un finanziamento ad hoc impegnato che ha però tempi più lunghi ma entro fine anno auspichiamo di concludere la progettazione esecutiva del nuovo impianto».

Il Fontana 1 era stato completamente allagato dalla piena del fiume. «Qui è stato fatto il dragaggio della vasca di sollevamento, è iniziato il ripristino degli impianti elettrici e sono state portate in revisione le paratoie», spiega Cicchetti. L'operatività dell'idrovora al momento sarà assicurata dal funzionamento manuale e l'impianto sarà «completamente efficace entro la fine di settembre». Per il completo ripristino, compreso il telecontrollo dell'impianto, l'orizzonte è in un po' più lungo. Questo non è l'unico fronte cittadino in cui fervono i lavori. Alla periferia della città in prossimità del confine con il territorio di Faenza, si stanno eseguendo gli interventi sul Rio Cosina dove sono state chiuse tutte le rotture dell'argine responsabili degli allagamenti. «A fronte dell'impianto – afferma Cicchetti - c'era quella più importante. Qui oltre alla ricostruzione dell'argine destro è stato eseguito un rivestimento protettivo fatto con massi ciclopici cementati ad ulteriore stabilità. Sono state riposizionate correttamente le tubazioni e sempre l'argine destro è stato portato in quota con un nucleo in argilla». Attualmente la ditta incaricata è al lavoro per completare il ripristino funzionale di tutta la parte elettrica dell'impianto. «In questo momento sono state ripristinate le quote per il contenimento delle piene ordinarie ma siamo anche qui in dirittura d'arrivo e contiamo entro la metà del mese di settembre al massimo di avere concluso i lavori. Sempre negli stessi tempi – conclude – contiamo di riallocare la pompa che era sull'impianto e che attualmente è in revisione».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 1+7
Foglio 2 / 2

SITUAZIONE IDROGEOLOGICA

Il Consorzio di bonifica nel Rio Cosina ha effettuato la ricostruzione dell'argine destro dove in alcuni punti è stato eseguito un rivestimento protettivo fatto con massi ciclopici FOTO BLACO

Lavori all'idrovora Fontana nel quartiere Romiti FOTO BLACO

LAVORI, RISORSE E TEMPISTICHE

Previsto un apposito finanziamento per completare il progetto di ricostruzione dell'impianto ai Romiti, ma ci vorrà più tempo

Corriere Romagna
Edizione di Forlì e Cesena
Appaltata la nuova mensa del Carducci
Le idrovore danneggiate attive entro settembre
Appalto "miniaterade"
Notte di vandali dopo quella di sangue
SAFARI RAVENNA

FORLÌ
«Idrovore ai Romiti operative a breve Al Rio Cosina sistemate le rotture»
In collina interventi anche alla viabilità

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 15.000

Corriere Romagna
Edizione di Ravenna, Faenza-Lugo e Imola

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 12
Foglio 1

Alluvione, punto sui ristori Nel russiano sono 324 le richieste di contributo

L'incontro di Russi FOTO MASSIMO FIORENTINI

La sindaca Palli stima circa 500 case colpite dal maltempo: chiesti interventi al governo

RUSSI

Tanti cittadini hanno partecipato all'incontro di lunedì 28 agosto, organizzato dall'Amministrazione comunale di Russi per fare il punto della situazione dopo l'emergenza che ha colpito anche il territorio russiano. A prendere la parola sono stati la Sindaca, Valentina Palli, il Presidente della Provincia di Ravenna, Michele De Pascale, il Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, Stefano Francia, il Direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna Andrea Cicchetti, e il Responsabile Servizi ambientali area ravennate di Hera Spa, Roberto Savini. «Ad oggi le domande di Contributo di autonoma sistemazione (CAS) sono 180, mentre le domande di Contributo di immediato sostegno (CIS) sono 324, ma stimiamo che il numero complessivo di case coinvolte nell'alluvione a Russi e frazioni siano state circa 500», ha detto la sindaca. De Pascale ha ricordato la difficoltà di interlocuzione col governo riguardo alla partita degli indennizzi. A partire dallo scarso utilizzo della cassa integrazione, per la quale il governo ha stanziato 1,5 miliardi. «Ne hanno usufruito 29 imprese, per un totale di 11 milioni di euro». Il presidente della Provincia ha ricordato anche le tante proposte in piedi, provenienti dal territorio, per velocizzare gli indennizzi. Al momento però da parte governativa c'è solo l'annuncio, da parte del commissario Figliuolo, dell'arrivo della modulistica ai privati per cominciare a rendicontare i danni delle alluvioni. Stefano Francia, Presidente del Consorzio di Bonifica della Romagna, e Andrea Cicchetti, Direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna, hanno evidenziato le opere in corso per riparare le frane all'interno dei canali, che nel comprensorio consortile coprono circa un migliaio di chilometri. A seguire, Roberto Savini, Responsabile Servizi ambientali area ravennate di Hera Spa, ha fatto il punto sulla gestione post alluvionale dei rifiuti. Al termine degli interventi, i cittadini hanno chiesto ancora una volta alle cariche istituzionali di sollecitare i ristori in tempi rapidi.

La Fira sta tornando ad animare il centro

Alluvione, punto sui ristori nel russiano sono 324 le richieste di contributo

Un terzo dei cittadini ravennati ha scelto il risparmio postale

Giannantonio Mingozzi piange l'amico Raffi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Le Cronache Lucane
Quotidiano
Data 30-08-2023
Pagina 2
Foglio 1

IL PRIMO PROGETTO PREVEDE IL RIPRISTINO DEI TRATTI DANNEGGIATI, IL SECONDO LA REALIZZAZIONE DI NUOVE LINEE DI ACQUEDOTTO

Pnrr, aggiudicate le gare per i lavori di razionalizzazione della Val d'Agri

Con una tempistica estremamente ridotta rispetto al cronoprogramma previsto, la Stazione Unica Appaltante della Regione Basilicata ha aggiudicato, per conto del Consorzio di Bonifica della Basilicata, due importanti appalti a valere sui fondi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (M2C4 Investimento 4.3) del Ministero delle Politiche Agricole e Forestali finalizzati a razionalizzare lo schema irriguo della Valle dell'Agri.

Il primo progetto relativo ai "Lavori di adeguamento migliorativo dei canali irrigui consortili sx Agri, Recoleta e San Basilio", finalizzato a ridurre le perdite di risorsa idrica delle reti di distribuzione irrigua, prevede il ripristino strutturale e funzionale dei tratti danneggiati, l'impermeabilizzazione della superficie e il ripristino di alcuni manufatti esistenti dei canali d'irrigazione, per un importo a base d'asta di oltre quindici milioni di euro.

Il secondo appalto, relativo ai "Lavori di completamento adduttore Missanello dalla derivazione Don Paola alla derivazione Caprarico D", consiste nella realizzazione di nuove linee di acquedotto, la sostituzione delle tubazioni nei tratti pensili ed il ripristino delle derivazioni e dei manufatti esistenti, per un importo a base d'asta di oltre sei milioni di euro.

Si tratta di un importante risultato, raggiunto grazie alla piena collaborazione con gli uffici del Consorzio di Bonifica della Basilicata e in tempi molto ristretti, utili a consentire il rispetto delle stringenti tempistiche stabilite dal PNRR.

Prima Pagina
Riequilibrio territoriale, Latronico: «Le risorse disponibili dal 2024»
Pnrr, aggiudicate le gare per i lavori di razionalizzazione della Val d'Agri
Cupparo: «Appalto dei due progetti irrigui annunciato da me il 6 ottobre 2022»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.879

GAZZETTA DI CARPI

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 22
Foglio 1

Alluvione La Regione azzera i tassi per i crediti alle aziende danneggiate

Bonaccini: «Per imprese e cittadini temo che restino pochi soldi»

Bologna Hanno subito perdite di valore del patrimonio (danni a scorte, immobili o attrezzature) e mancati guadagni (calo del fatturato) e ora potranno accedere al credito a tasso zero, e disporre della liquidità necessaria a far ripartire l'attività, grazie allo stanziamento di 2,7 milioni di euro di fondi regionali e l'intesa con i Consorzi fidi. È rivolta alle piccole e medie imprese e ai professionisti dei territori colpiti dall'alluvione la nuova misura messa in capo dall'Emilia Romagna con l'obiettivo, ha sottolineato ieri l'assessore allo Sviluppo economico e Lavoro Vincenzo Colla, di «evitare lo spopolamento delle attività economiche», in attesa del pieno risarcimento dei danni da parte dello Stato.

Il finanziamento potrà avere un importo massimo di 50mila euro, da restituire in 18 mesi, con 6 mesi di preammortamento, cioè il periodo iniziale nel quale non si paga alcuna rata di restituzione. I finanziamenti attivati superano i 27 milioni di euro. Le domande dovranno essere presentate ai Consorzi fidi entro il 31 dicembre 2023. Entro le prossime due settimane sarà poi approvata in Giunta la delibera sul progetto di legge per l'utilizzo degli oltre 50 milioni di euro donati attraverso la raccolta fondi regionale. La metà delle risorse arrivate grazie a una solidarietà straordinaria, va al contributo fino a 5mila euro per l'acquisto di veicoli in sostituzione di quelli distrutti o rottamati a causa dell'alluvione, l'altra metà a finanziare interventi urgenti di ripristino del patrimonio pubblico, in particolare scuole, impianti sportivi e settore cultura.

In conferenza stampa ieri il presidente dell'Emilia Romagna, Stefano Bonaccini, ha però esternato qualche perplessità. «Giovedì avremo l'incontro con il generale Francesco Paolo Figliuolo con il quale stiamo lavorando bene. Ma abbiamo bisogno di capire come facciamo ad avere le risorse, come fanno i comuni, i consorzi di bonifica e gli enti che devono fare i lavori, perché se non verranno finiti, non aperti, i cantieri entro l'inverno, noi rischiamo con un fenomeno ordinario in un territorio così colpito possano prodursi danni pesantissimi». E sui 4 miliardi: «Sul tema delle risorse per cittadini e imprese c'è molto poco, anzi c'è pochissimo: dei circa 4 miliardi stanziati per l'Emilia-Romagna, perché tenete sempre conto che in quei 4,5 per i prossimi tre anni ci sono le Marche e la Toscana anche, 2,7 vanno alle infrastrutture nei prossimi tre anni, fate la sottrazione. Degli altri, 1,2 miliardi sono in disponibilità al commissario, sono 900 milioni sugli ammortizzatori sociali, impegnati 30, e 300 il fondo per l'export impegnati pochi (era quel fondo per quelle imprese che avevano fatturati importanti, che nel proprio fatturato dell'anno precedente, esportavano). Meritorio da parte del ministro Antonio Tajani, noi lo ringraziamo, il problema è che riguarda una piccolissima parte di imprese, la quasi totalità è esclusa da quel provvedimento e non è colpa sua. Tutto quello che noi possiamo fare di nostro, lo stiamo facendo. Non mi sposterò di un millimetro nel mio impegno fino a che cittadini e imprese avranno il 100% dei rimborsi come il governo ha promesso venendo qui». Giovedì si chiederà anche un'ordinanza per la ricostruzione privata: modulistica e modalità di rimborsi.

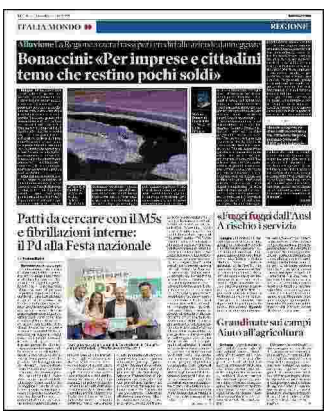
Gio.Cor.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

La Regione ha stanziato 2,7 milioni di euro per dare liquidità alle imprese

«Io non mi sposterò di un millimetro fino a che cittadini e imprese avranno ottenuto il 100% dei rimborsi»

Stefano Bonaccini
Il presidente della Regione Emilia Romagna


ITALIA MONDO — REGIONE

Bonaccini: «Per imprese e cittadini temo che restino pochi soldi»

Patti da cercare con il M5s e fibrillazioni interne: il Pd alla Festa nazionale

«I nuovi fuggi dall'Ausl A rischio l'servizio

Grandinate sui campi Aiuto all'agricoltura

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 14.984 Diffusione: 12.870

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 14
Foglio 1

NUOVO PGT E CAMBIAMENTI CLIMATICI

Da Ponte Rosso a via Brennero: la mappa del pericolo alluvioni

Pronti i documenti per la variante rischi da sottoporre a pareri e osservazioni Murari: «Molti dei cantieri già in corso servono a rendere la città più sicura»

«I disastri a cui abbiamo assistito anche in territori vicino al nostro, penso alle recenti alluvioni in Emilia Romagna, ci devono spingere a un livello di analisi e pianificazione del territorio superiori rispetto al passato. Con questo obiettivo abbiamo lavorato alla variante rischi, tappa fondamentale verso il nuovo piano di governo del territorio»: così l'assessore all'Ambiente Andrea Murari introduce la delibera con cui la giunta comunale ha approvato gli elaborati della Variante al Piano di governo del territorio per la gestione dei rischi che riguardano aspetti quali la sismica, l'idraulica, il rischio alluvioni e il rischio di incidente rilevante connesso alle aziende. «Abbiamo dedicato particolare attenzione al pericolo idrogeologico – spiega – alla puntuale mappatura del reticolo idrico e dei suoi elementi di criticità. Molti dei lavori necessari a rendere più sicura la città sono già in cantiere in questi mesi, mentre altri partiranno nei prossimi. Una mole di lavori ai sottoservizi che non ha paragoni nel passato, ma che è resa sempre più urgente dal cambiamento climatico». Le zone a rischio alluvione sono: area residenziale di Ponte Rosso; area agricola di Pontemerlano; area di via Brennero inclusa nel Bacino idrico del fosso della Posta; area di Strada Fossamana; area a sud della città inclusa nel Bacino idrico dalla Fossa Magistrale. Confermata poi la presenza di esondazioni per incapacità della rete fognaria meteorica di accumulare e smaltire le acque o per sofferenza del reticolo idrico principale e secondario quando i livelli nei canali sono alti. Le misure strutturali e non per limitare i rischi sono: gli interventi già previsti sul reticolo idrico gestito dal Consorzio di bonifica territori del Mincio e in particolare il telecontrollo e l'automazione del sistema di distribuzione idrica del distretto irriguo An-

L'assessore all'Ambiente Andrea Murari

Negli elaborati previsti anche antisismica e danni da incidente rilevante nelle aziende

geli, oltre agli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria del reticolo; gli interventi di miglioramento del drenaggio urbano come quelli già in fase di realizzazione del sistema di collettamento delle acque di via Cremona, via Mori e via Vittorino da Feltre; gli interventi di riduzione della permeabilità del suolo e le misure di invarianza idraulica e idrologica. Per il reticolo idrico superficiale, i corsi d'acqua mappati e descritti sono circa 208: sono individuati gestori, bacini, recapito finale delle acque convogliate e fasce di rispetto. Per la componente idrogeologica e idrologica sono state verificate le fasce di rispetto del Piano di assetto idrogeologico e le aree a rischio elevato relative al reticolo secondario.

Per la componente sismica, la Carta della pericolosità è stata adeguata alla normativa vigente che ha disposto per Mantova il passaggio da zona sismica 4 a zona sismica 3 imponendo l'obbligatorietà di progettazione antisismica per la quasi totalità delle strutture. Lo studio geologico comunale è poi stato aggiornato: suddivide il territorio in areali omogenei a cui sono associate le classi di fattibilità degli interventi. Per il rischio di incidente rilevante, sono state recepite le recenti notifiche delle aziende a rischio di incidente rilevante e adeguato lo strumento, riducendo gli areali di danno previsti nel Piano di governo del territorio vigente.

Per tutti i documenti è prevista la fase di messa a disposizione, in modo da raccogliere i pareri delle parti sociali ed economiche per il successivo prosieguo dell'iter amministrativo con il ritorno in giunta e quindi l'approdo in consiglio per la fase di adozione e di approvazione definitiva. —

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 14.984 Diffusione: 12.870

GAZZETTA DI MANTOVA

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 14
Foglio 1

CONSORZIO MINCIO

Lago di Garda sopra lo zero idrometrico di 94,1 centimetri

Con un'altezza alla diga di Salionze di 94,1 centimetri sopra lo zero idrometrico, il Lago di Garda si colloca su volumi meno preoccupanti rispetto al 2022. «Ci troviamo di fronte a uno scenario ben diverso, ma non per questo il mondo agricolo può dirsi tranquillo», mette le mani avanti Massimo Lorenzi, presidente del Consorzio Mincio. «Puntiamo a preservare la risorsa idrica nel caso in cui si rendessero necessarie irrigazioni di soccorso».

Da Ponte Rosso a via Brennero: la mappa del pericolo alluvioni

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 24.293 Diffusione: 21.733

GAZZETTA DI PARMA

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 12
Foglio 1

Università Anche i ricercatori parmigiani hanno collaborato a uno studio europeo

I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento

Gli autori
Lo studio è portato avanti studio dai partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) e i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di Farmacologia e Tossicologia del dipartimento di Scienze medico-veterinarie e dipartimento di Scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale).

I gamberi rossi della Louisiana (Procambarus clarkii), grazie alla collaborazione nello studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) e i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di Farmacologia e Tossicologia del dipartimento di Scienze medico-veterinarie e dipartimento di Scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo fa sapere l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

«A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella. Lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali».

L'obiettivo
Si punta a monitorare i livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella.

Life Claw» (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione dei gamberi autoctoni (Austropotamobius pallipes) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino Nord-Occidentale dell'Emilia Romagna e della Liguria.

Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello di creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce.

Il progetto Life Claw, ormai al quarto anno, è condotto in Emilia Romagna.

r.c.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento

Migranti e salute. Parma fa scuola

Medaglie e segreti, ultimi giorni della mostra al museo Lombardi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 5.255

Padova
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 17
Foglio 1

Il Consorzio di Bonifica a caccia di fondi per cantieri da 80 milioni di euro

▶Il presidente Sonza: «In corsa su due bandi nazionali»

ALTA

Consorzio di bonifica Brenta in piena attività anche nel cuore del periodo estivo, per quanto riguarda la progettazione. A cavallo di Ferragosto sono giunte dalla Regione del Veneto due proposte di partecipazione ad altrettanti bandi nazionali. Al Piano nazionale di interventi infrastrutturali e per la sicurezza nel settore Idrico del Ministero delle Infrastrutture ed ai Fondi per lo sviluppo e la coesione, gestiti dal Governo.

«Bandi a scadenza ravvicinata - spiega il presidente del Consorzio con sede a Cittadella, Enzo Sonza - Sono stati assegnati solo pochi giorni per fornire le segnalazioni e compilare in modo dettagliato le schede previste». Così Sonza, con il direttore ingegnere Umberto Niceforo e lo staff tecnico, hanno predisposto quanto necessario. «La solerzia della nostra struttura ha consentito di dare riscontro e poter partecipare alle due occasioni di possibile finanziamento per opere necessarie al nostro territorio. Le segnalazioni fanno riferimento a progetti che avevamo già predisposto. Questo testimonia l'importanza di avere un parco progetti pronto, in modo che quando si presentano le occasioni, si possano avere delle concrete possibilità di ottenere il risultato auspicato».

I due bandi sono a carattere nazionale, la concorrenza sarà agguerrita viste le significative risorse a disposizione. Il Consorzio spera di riuscire ad ottenerne alcune nella considerazione della validità delle opere proposte. Progetti il cui valore complessivo è di diverse decine di milioni di euro, in ambiti che vanno dal miglioramento dei sistemi d'irrigazione, alle opere di ricarica delle falde, produzione di energia ed a quelle importantissime relative alla sicurezza idraulica.

In quest'ultimo contesto si inserisce la richiesta di finanziamento per la cassa di espansione sui corsi Tesinella e Ceresone tra i Comuni di Veggiano e Mestrino, per un importo di 12 milioni 950mila euro, invece per interventi di adeguamento ed ammodernamento con sostituzione di tratti delle reti pluvirrigue consorziali con progetti già esecutivi, sono stati chiesti 20 milioni di euro. L'importo totale dei finanziamenti chiesti per il primo bando è di quasi 61 milioni di euro, quelli per i fondi governativi sono quasi 18 milioni di euro.

È stato inoltre segnalato il bacino del Vanoi, per il quale è in corso la stesura del progetto definitivo con fondi del Ministero dell'Agricoltura. Si tratta di una importante riserva d'acqua, utile per l'irrigazione e la vita della fauna ittica.

La stagione che si sta concludendo è considerata eccezionale perchè era da molti anni che in estate non si registrava emergenza idrica a differenza della disastrosa estate del 2022. Rimane essenziale realizzare sistemi di accumulo d'acqua, di risparmio idrico a tutela della vitale risorsa e di sicurezza per la popolazione di 250 mila abitanti in 54 Comuni, in una superficie di 70.933 ettari nelle provincie di Padova, Vicenza e Treviso.

Michelangelo Cecchetto

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL PRESIDENTE Enzo Sonza

«SONO USCITI IN AGOSTO PER FORTUNA ERAVAMO PRONTI: RIGUARDANO CASSE DI ESPANSIONE E AMMODERNAMENTO DELLE RETI IDRICHE»

Cittadella
Camposampiero
Sindaco, adesso parte la sfida I nomi forti: Masetto e Dittadi
Il Consorzio di Bonifica a caccia di fondi per cantieri da 80 milioni di euro

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.368

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 7
Foglio 1

Migliorie per il museo della Bonifica

TAGLIO DI PO

Il museo regionale della Bonifica Ca' Vendramin cresce e migliora nei servizi e nella struttura grazie anche al finanziamento ottenuto dal Pnrr. Adriano Tugnolo, presidente della Fondazione Ca' Vendramin, informa che il Museo è risultato beneficiario di un contributo europeo pari a 500 mila euro, nell'ambito della Missione 1 - digitalizzazione, innovazione, competitività e cultura Misura 1 "Patrimonio culturale per la prossima generazione" con l'obiettivo della "Rimozione delle barriere fisiche e cognitive in musei, biblioteche e archivi per consentire un più ampio accesso e partecipazione alla cultura".

« Il merito di questo importante traguardo – spiega il presidente Tugnolo - va alla direttrice della Fondazione Ca' Vendramin, architetto Laura Mosca e al direttore del Consorzio di Bonifica Delta del Po, ingegnere Giancarlo Mantovani, che hanno elaborato una importante proposta progettuale e hanno partecipato a un bando dedicato, pubblicato l'estate scorsa dal Ministero della Cultura MiC". «Inoltre - specifica Adriano Tugnolo - un ringraziamento particolare va alla dottoressa Claudia Zampieri che, in qualità di Capo settore affari legali, affari generali e contratti pubblici del Consorzio, ha coordinato le complesse procedure amministrative che hanno portato a questo importante risultato».

L'INTERVENTO

Gli esiti dell'istruttoria, conclusasi con l'approvazione della graduatoria delle proposte ammesse a finanziamento, sono pervenuti con Decreto Direttoriale. I lavori inizieranno entro la primavera prossima e si concluderanno nel 2024.

Che cosa prevede la proposta progettuale? Contempla una serie di interventi finalizzati all'implementazione dei servizi museali di base con la realizzazione di una biglietteria, un guardaroba, un bookshop e una zona bar-ristoro, al miglioramento delle condizioni di accessibilità, sicurezza e fruizione degli spazi esterni per tutti i visitatori con l'installazione di sistemi di apertura/chiusura automatizzata, illuminazione, videosorveglianza e aree attrezzate per la sosta. Inoltre, vi sono poi interventi di restauro e adeguamento, fra i quali la sistemazione della pavimentazione in mattoni a vista alla base della ciminiera e interventi orientati a favorire l'attivazione di progetti dedicati e forme di coinvolgimento attivo di scuole, giovani e comunità locale. «È una grande occasione di rigenerazione per Ca' Vendramin - ha concluso il presidente della fondazione Ca' Vendramin, Adriano Tugnolo - che consentirà di rendere più inclusivo e maggiormente fruibile un luogo che, nella memoria collettiva della comunità locale, è vero ed autentico simbolo identitario del Delta del Po».

IN ARRIVO MEZZO MILIONE DI EURO GRAZIE AL PNRR PER AMPLIARE BIGLIETTERIA, RISTORO E ALTRI SERVIZI

Giannino Dian

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Piccolo Mose: arrivate la paratoie

Migliorie per il museo della Bonifica

"La danza dei ricordi" fa il pieno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 2.368

Rovigo
IL GAZZETTINO

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 1+7
Foglio 1

Porto Tolle

Piccolo Mose: sono arrivate la paratoie

Sono in dirittura di arrivo i lavori di bacinizzazione dell'ansa di Volta Vaccari, alla foce del Po di Pila. Nei giorni scorsi sono arrivate le paratoie di questo "piccolo Mose" che separerà l'acqua dolce del fiume da quella salata del mare "salvando" le colture.

Nani a pagina VII

Piccolo Mose: arrivate la paratoie

▶In dirittura d'arrivo i lavori di bacinizzazione dell'ansa di Volta Vaccari lungo il Po di Pila contro il cuneo dal mare

▶Investimento da 3,3 milioni per separare l'acqua dolce da quella salata e poter quindi preservare le colture

PORTO TOLLE

Sono in dirittura di arrivo i lavori di bacinizzazione dell'ansa di Volta Vaccari, alla foce del Po di Pila. Nei giorni scorsi sono arrivate le paratoie di questo "piccolo Mose" che non appena entrerà in funzione, separerà l'acqua dolce del fiume Po dall'acqua salata del mare garantendo così il necessario apporto idrico alle colture. Lo stralcio funzionale del valore di 3.300.000 euro, finanziati dalla Regione Veneto, dovrebbe entrare a regime nel giro di pochi mesi con il duplice obiettivo di respingere l'acqua salata e trattenere quella dolce del fiume come serbatoio per l'agricoltura che negli ultimi anni è stata messa a dura prova dalla siccità, in una terra che combatte da decenni col fenomeno della subsidenza e conseguente risalita del cuneo salino con tutto ciò che comporta.

UTILE MA INSUFFICIENTE

Un'opera che da sola non basta per risolvere definitivamente il problema della risalita del mare, per il quale il Consorzio di Bonifica Delta del Po pensa da anni ad una infrastruttura più grande come ha spiegato il vicedirettore Rodolfo Laurenti: «Stiamo dialogando con l'Autorità di bacino del fiume Po e ministero Infrastrutture per avviare gli studi preliminari propedeutici alla realizzazione di questa nuova barriera».

L'idea non è nuova per il Consorzio che ne aveva già parlato la scorsa estate come soluzione alla risalita del cuneo salino che stava mettendo a repentaglio la sopravvivenza del comparto agricolo. In base a come era stata descritta si tratterebbe di un'opera diversa da quelle realizzate fino ad ora che determinerebbe una separazione netta tra l'acqua dolce a monte e salata a valle, creando un rigurgito verso monte di altezza contenuta nell'escursione delle maree, evitando così di andare a creare possibili danni di natura idraulica, ambientale e naturalistico a tutto il sistema deltizio. Per lo studio di questa grande opera, che è strategica per lo sviluppo ed il mantenimento del territorio, lo Stato ha già stanziato 500mila euro, ma le cifre per la sua realizzazione sono almeno 200 volte tanto come ha sottolineato il vicedirettore: «Saranno valutate alternative progettuali che toccheranno i 100milioni di euro».

LA GRANDE OPERA

L'estate 2023 è stata meno siccitosa della passata, ma i cambiamenti climatici si stanno facendo sentire ed il Consorzio vuole farsi trovare pronto ad ogni evenienza studiando soluzioni che possano garantire il futuro del Delta e di chi lo vive. Basti pensare che si è passati da un cuneo salino a 2 chilometri dalla foce negli anni '50 agli oltre 30 chilometri del 2022 con tutti i problemi per far ritornare fertili le zone salinizzate. Per quanto riguarda l'intervento in corso a Volta Vaccari i lavori consistono nel completamento di un argine in terra per la separazione del bacino di contenimento di acqua dolce di Volta Vaccari dal fiume Po, realizzando la nuova sagoma di progetto che porterà al raggiungimento della quota di +3,20 metro sul livello del mare a fronte dell'attuale +1,00 metro. È quindi previsto un manufatto in cemento armato di chiusura e regolazione all'interno dell'argine in terra, costituito da due luci larghe 7 m, dotate di paratoie a doppio settore, con quota di fondo della luce a meno 2,50 metri sul medio mare. Al termine dei lavori il "piccolo Mose" garantirà al settore primario una disponibilità d'acqua dolce pari a 1 milione di metri cubi nei periodi di maggior criticità dovuta alla risalita del cuneo salino.

Anna Nani

Rovigo
IL GAZZETTINO
Ogni giorno chiude un artigiano
Insulti a Gaffeo su un cartello in municipio
Spiaggia allagata dalla mareggiata
Al Settimo Gelo
Gelateria Artigianale
CORSO DEL POPOLO 224 - ROVIGO

Piccolo Mose: arrivate la paratoie
Mareggiata notturna spiaggia allagata per decine di metri
Migliorie per il museo della Bonifica
"La danza dei ricordi" fa il pieno

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 5.457 Diffusione: 4.387

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 4
Foglio 1

«Lo stimolo per nuove progettualità»

Il Consorzio di Bonifica ferrarese ha ottenuto la certificazione di conformità

Ferrara «Il Pnrr è stata un'occasione utile non solo per le risorse stanziate a potenziale disposizione dei Consorzi, che non hanno paragoni negli ultimi decenni, ma anche perché ha stimolato gli enti beneficiari a sviluppare, attraverso scelte organizzative strategiche, progettualità inespresse fino a quel momento: ha "costretto" gli enti pubblici ad uscire dall'ordinarietà e pensare concretamente al futuro, favorendo decisioni coraggiose che potranno avere riflessi positivi nei prossimi anni, a prescindere dalle risorse straordinarie assegnate».

Palazzo Naselli-Crispi, sede del Consorzio di Bonifica Ferrara

Lo afferma il direttore Mauro Monti.

«Ad esempio - prosegue - il Consorzio di Ferrara ha colto l'occasione per strutturare ulteriormente il proprio settore progettazione, e per compiere quei passi necessari ad ottenere la Certificazione di conformità alla norma ISO 9001:2015 per la progettazione di opere pubbliche nell'ambito dell'attività di bonifica idraulica per lavori superiori a 1 milione di euro, che permette al Consorzio di effettuare con il proprio organico la validazione dei progetti, requisito indispensabile per poterli appaltare. Questo percorso di certificazione a sua volta ha migliorato la qualità dei nostri processi interni e ci è servito per affinare ciò che funzionava meno.I monitoraggi previsti dal Pnrr potrebbero apparire pesanti, ma ci impongono costanza, puntualità e precisione e favoriscono il rispetto delle tempistiche. Allo stesso modo, il Pnrr ha stimolato molte imprese ad elevare i propri standard qualitativi per poter accedere ai bandi».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Ferrara

Consorzio di Bonifica, oltre 100 milioni per combattere la siccità e l'alluvione

«Lo stimolo per nuove progettualità»

Filo diretto con l'Agricoltura con Coldiretti Ferrara

Domani con La Nuova Ferrara pagine speciali a cura della A. Manzoni & C.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Tiratura: 5.457 Diffusione: 4.387

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 1+4
Foglio 1 / 2

Il punto
Consorzio di Bonifica
Cento milioni
contro i guai climatici

Zerbini a pag. 4

Già finanziati 70 milioni di euro con il Pnrr
Altri 30 (Progetto Espurghi) in attesa dei fondi

A ottobre partiranno i lavori al sistema Valle Pega, al Mantello e al canale San Nicolò-Medelana

Consorzio di Bonifica, oltre 100 milioni per combattere la siccità e l'alluvione

di **Gian Pietro Zerbini**

Ferrara Tre interventi finanziati con fondi del Pnrr e pronti a partire con i cantieri dal prossimo mese di ottobre per quasi 55 milioni di euro.

Già finanziati e in attesa di assegnazione altri due progetti rispettivamente da 5 milioni (subsidenza) e 10 milioni (secondo lotto San Nicolò-Medelana) che fanno salire a circa 70 milioni i fondi per la riqualificazione degli impianti e dei canali.

Infine si è in attesa del finanziamento di 30 milioni derivati dalla presentazione di un progetto al bando Pnrr del Mims relativo al progetto Espurghi.

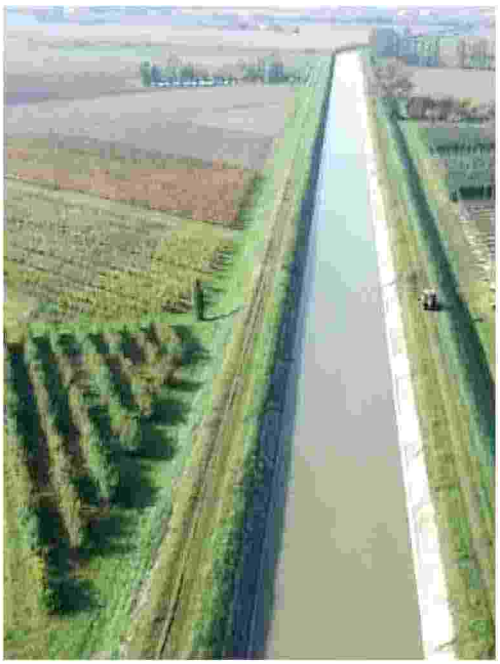
Cifre da capogiro, che vedono coinvolto il Consorzio di Bonifica Pianura di Ferrara, che sta vincendo la sfida rappresentata dalle tante incognite derivate dal Pnrr. Adesso si cominciano a raccogliere i frutti della programmazione.

«Interventi importanti e risolutivi, pochissimo tempo per realizzarli: era un treno che stava passando davanti alla nostra stazione, ci siamo saliti al volo - è il commento del direttore generale Mauro Monti - il presidente, insieme al comitato amministrativo, all'indomani della crisi in seguito alla pandemia ha chiesto alla struttura di concentrarsi su una pianificazione di medio-lungo periodo degli interventi necessari orientati a migliorare i nostri servizi nei confronti di cittadini e imprese e per rendere, sotto l'aspetto delle nostre competenze, il territorio ferrarese più resiliente ai cambiamenti climatici. È nato così "Idropolis", la città dell'acqua, una pianificazione che vale circa 240 milioni di euro che si è rivelata la cornice ideale entro la quale individuare gli interventi prioritari e avviarne repentinamente le progettazioni, beneficiando anche di un fondo da 700 mila euro a questo scopo che le amministrazioni precedenti avevano accantonato in modo lungimirante. Abbiamo utilizzato queste risorse per potenziare la struttura del settore progettazione e per farci supportare anche da qualche progettista esterno".

Quando sono usciti i bandi Pnrr, come ricorda il direttore, il Consorzio aveva sostanzialmente progettazioni esecutive pronte per quasi 100 milioni di euro. Di questi, si sono ottenuti finanziamenti per quasi 55 milioni di euro, con i quali realizzeremo interventi sul Canaletta Mantello (2,5 milioni di euro), Canale San Nicolò-Medelana (25,5 milioni) e sistema irriguo di Valle Pega (26,5 milioni di euro, tutti aggiudicati e i cui lavori sono in partenza entro ottobre, con le aziende vincitrici dell'appalto una di Frosinone per Valle Pega e la Cbr di Rimini per San Nicolò-Medelana.

«Rimangano da finanziare - conclude Monti - 30 milioni di euro per il progetto Espurghi, che permetterebbe di riportare alla corretta officiosità idraulica la nostra rete promiscua, migliorandone la capacità di accumulo sia in caso di siccità che di alluvione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Veduta dall'alto del canale San Nicolò-Medelana oggetto di un intervento di ristrutturazione

55

I milioni di euro finanziati per lavori in 3 interventi pronti a partire a ottobre

10

I milioni di euro finanziati per il secondo stralcio del canale Medelana

Il direttore Monti
«Colta l'opportunità Era un treno che passava e ci siamo saliti al volo»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

la Nuova Ferrara

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 1+4
Foglio 2 / 2

Da sinistra: il canale irriguo di Valle Pega, la pulizia dei canali e il direttore generale del Consorzio di Bonifica Pianura Ferrara, Mauro Monti

la Nuova Ferrara

Carabiniera uccisa per colpa di una distrazione

Reti contro il granchio blu

Festa dell'Unità, sul palco a guidare i giovani

dal TETTO in giù

Ferrara

Consorzio di Bonifica, oltre 100 milioni per combattere la siccità e l'alluvione

«Lo stipendio per muove progettualità»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 9.000

la Voce di Mantova

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 11
Foglio 1

METEO

Il Garda torna a salire, il Consorzio Mincio riduce le portate

MANTOVA Con un'altezza idrometrica alla diga di Salionze di 94,1 centimetri sopra lo zero idrometrico, il Lago di Garda si colloca su volumi decisamente meno preoccupanti rispetto al 2022, quando nello stesso giorno di dodici mesi fa il livello rilevato era di 32 centimetri, dopo un inverno, una primavera e un'estate nella quasi totale assenza di precipitazioni. "Ci troviamo di fronte a uno scenario ben diverso, ma non per questo il mondo agricolo può dirsi tranquillo", mette le mani avanti **Massimo Lorenzi,** presidente del Consorzio Mincio. Per questo alla diga di Salionze è stata ridotta la derivazione da 65 metri cubi al secondo del 25 agosto ai 29 metri cubi al secondo di ieri mattina. "Puntiamo a preservare la risorsa idrica nel caso in cui si rendessero necessarie irrigazioni di soccorso come lo scorso autunno, per dare risposte ai terreni in particolare die prati stabili, rimasti senz'acqua", precisa Lorenzi. Se quest'anno il livello del Garda desta meno preoccupazioni rispetto al 2022, resta da risolvere il nodo delle concessioni, che per chi preleva acqua dal bacino gardesano per legge sono compresse fra il 1° aprile e il 30 settembre. "Se la situazione dovesse richiedere il pescaggio dell'acqua dai canali di irrigazione nel mese di ottobre, come accaduto lo scorso anno – spiega – ci ritroveremmo di nuovo in difficoltà con i prati stabili, che rappresentano un patrimonio storico, oltre che culturale. E questo a meno che Regione e Aipo non consentissero una deroga". Per ora, il Consorzio di secondo grado Mincio e i Consorzi Garda Chiese e Territori del Mincio hanno ridotto le portate erogate, così da preservare un tesoro blu che nelle prossime settimane potrebbe essere utile al sistema agro-zootecnico mantovano.

Infortuni sul lavoro: "Ora basta" La Cisl richiede una task force

Un nuovo ecosistema filtro di 10.000 m²

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Diffusione: 70.000

L'Identità

Quotidiano

Data 30-08-2023
Pagina 9
Foglio 1

Dal granchio blu al gambero rosso L'estate degli alieni green

I crostacei impiegati in una ricerca sull'inquinamento da plastiche

di GIORGIO BRESCIA

Un'estate all'insegna dei crostacei "alieni", per i mari del nostro Paese. Se il futuro del voracissimo granchio blu che tanti danni negli ultimi anni ha arrecato al comparto della pesca nazionale, sembra ormai destinato ai biodigestori ove in Veneto si punta a ottenerne energia dopo averlo triturato, una parimenti utile prospettiva si apre per i gamberi rossi della Louisiana della cui invasione ci si accorse in Italia poco meno di 30 anni fa. Oggi sono divenuti oggetto di studio tra i partner del progetto europeo Life Claw, tra i quali il Consorzio di bonifica di Piacenza e i ricercatori dell'Università di Parma.

A cura dell'Ateneo parmigiano, fa sapere Francesco Vincenzi, presidente dell'Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue, "la ricerca punta al monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali di un antiparassitario, l'ivermectina". Proprio nei gamberi rossi, la presenza di questa sostanza che di fatto li trasforma da killer in una "specie sentinella": lo studio condurrà alla stesura di lavori scientifici che diventeranno la fonte di approfondimenti internazionali sull'inquinamento del mare. A livello più ampio, il progetto Life Claw, arrivato al quarto dei previsti cinque anni di attività, diventa laboratorio per il miglioramento della popolazione dei gamberi autoctoni delle nostre acque, attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino Nord Occidentale di Emilia-Romagna e Liguria.

Un'iniziativa che - evidenzia con soddisfazione Luigi Bisi, presidente del Consorzio di Bonifica di Piacenza -"si svolge anche grazie alla partecipazione di volontari appartenenti a cinque associazioni della pesca, che hanno accolto la proposta di collaborazione dopo essere stati formati dai partner di progetto". "In provincia di Parma, all'interno di tre laghetti gestiti dall'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale - spiega il dg di Anbi, Massimo Gargano - si stanno svolgendo il monitoraggio e il contenimento dei gamberi di origine americana, considerati tra le principali cause di estinzione per i crostacei nativi. Una specie finora responsabile, inoltre, di minare la stabilità degli argini con i tunnel scavati e di ostruire le griglie poste agli ingressi di canali intubati e gli impianti idraulici, occludendo le infrastrutture necessarie alla gestione delle derivazioni irrigue come, ad esempio, le paratoie".

Un progetto cofinanziato dall'Unione Europea forte di un'ampia platea di partner, a significare l'interesse e l'attenzione del mondo della ricerca e del territorio per una problematica che investe l'economia locale: con il Consorzio di bonifica di Piacenza partecipano a Life Claw il Parco nazionale dell'Appennino Tosco-Emiliano che lo coordina, l'Ente di Gestione per i Parchi e la Biodiversità dell'Emilia Occidentale, il Parco Naturale Regionale dell'Antola, l'Istituto Zooprofilattico Sperimentale delle Venezie, l'Università Cattolica del Sacro Cuore, l'Università degli Studi di Pavia, l'Acquario di Genova-Costa Edutainment, il Comune di Fontanigorda.

Tra gli obiettivi principali, oltre alla salvaguardia di stock delle più significative popolazioni, la creazione di strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume. Per conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord Occidentale, contrastandovi la dispersione dei gamberi killer.

Presenti il Consorzio di bonifica di Piacenza e l'ateneo di Parma

BLACK & GREEN

Dal granchio blu al gambero rosso L'estate degli alieni green

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Rinnovato protocollo intesa Protezione Civile - Anbi ma nel tempo delle scelte di bilancio serve anc

Agricolae International
Agricoltura 30/08/2023 10:53
Rinnovato protocollo intesa Protezione Civile - Anbi ma nel tempo delle scelte di bilancio serve anche più prevenzione civile
In un'estate caratterizzata dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, assume significativa rilevanza il rinnovo del Protocollo d'Intesa fra il Dipartimento della Protezione Civile ed ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), finalizzato alla valutazione ed allo scambio di conoscenze, dati, informazioni su criteri, indicazioni, elementi tecnici, utili alle attività di presidio territoriale idraulico, nonché di valutazione degli scenari di rischio e di sua mitigazione nel tempo. L'intesa assicura la piena integrazione dei Consorzi di bonifica nel Servizio Nazionale della Protezione Civile per il raggiungimento di obbiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza con particolare riferimento ad eventi idrogeologici e idraulici.
Per quanto riguarda la fase di previsione e prevenzione, viene promossa la stipula di accordi di collaborazione tra gli enti territoriali ed i Consorzi di bonifica, finalizzati alla condivisione di dati di osservazione su eventi meteoidrologici ed idrogeologici locali.
ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nelle attività di monitoraggio strumentale, implementando l'installazione di sensori presso gli impianti degli enti consortili. I Consorzi di bonifica sono inoltre coinvolti nelle attività di prevenzione strutturale attuate dalle Regioni, nonché nelle attività di raccordo tra le misure non strutturali, programmate dagli enti consorziali nei territori di loro competenza e la pianificazione della protezione civile comunale e di area vasta.
Nell'ambito delle misure di riduzione del rischio, ANBI proseguirà l'impegno a favorire interventi per l'infiltrazione delle acque piovane nelle falde freatiche, la riduzione dei fenomeni erosivi, nonché la mitigazione del deflusso idrico superficiale; ANBI si impegna anche a sostenere l'estensione di misure volte alla laminazione delle piene mediante la regolazione dei deflussi dagli invasi gestiti dai Consorzi di bonifica.
Per quanto riguarda la gestione delle emergenze e le connesse attività di valutazione del rischio, ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nella raccolta delle informazioni sugli effetti indotti al reticolo idrografico ed alle infrastrutture irrigue anche con l'ausilio di specialisti; il Dipartimento della Protezione Civile mette altresì a disposizione le informazioni sugli eventi emergenziali previsti o in atto.
"Accogliamo con grande soddisfazione il rinnovo del Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Protezione Civile - sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI - L'intesa ha fin qui consentito di ottenere significativi risultati attraverso reciproca fiducia, trasparenza ed impegno per il bene comune; ciò è condizione indispensabile per intraprendere le nuove sfide, che i cambiamenti climatici pongono. A tal proposito auspichiamo che il Governo, accanto al taglio del cuneo fiscale ed agli interventi per favorire la natalità, ponga la salvaguardia idrogeologica fra gli obbiettivi prioritari per il Paese, anche considerato che, solo da Maggio ad oggi, sono quasi 35 i miliardi destinati a territori colpiti da eventi estremi."
"Di fronte a complesse scelte di bilancio nazionale, ci corre l'obbligo di ricordare che intervenire preventivamente costa 5 volte meno che riparare i danni, senza considerare il tributo in vite umane, nonchè le profonde conseguenze sul futuro delle comunità e per lo sviluppo economico locale - aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI - Sono centinaia i progetti cantierabili, che i Consorzi di bonifica mettono a disposizione del Paese nei piani per invasi multifunzionali e per l'efficientamento della rete idraulica, capaci di aumentare la sicurezza dei territori, garantendo migliaia di posti di lavoro."
"A corollario di ciò - conclude Vincenzi - c'è una scelta di fondo a costo zero: l'approvazione della legge contro l'indiscriminato consumo di suolo in un Paese, che vede abbandonati o cementificati circa 19 ettari al giorno, aumentando i rischi per il territorio . Non basta la meritoria azione della Protezione Civile: serve più prevenzione civile e questa è una scelta, che spetta alla politica."
Articoli correlati

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Alluvione, Figliuolo firma ordinanza per pagamento 289 milioni

info & imprese

Per lavori effettuati in somma urgenza Bologna, 30 ago. (askanews) Il Commissario straordinario alla ricostruzione post alluvione, Francesco Paolo Figliuolo, ha inviato alle Regioni Emilia-Romagna e Marche l'ordinanza numero 6, con la quale vengono fornite le indicazioni per procedere al finanziamento degli interventi realizzati e da ultimare in regime di somma urgenza per far fronte all'emergenza. Spese per un totale di 289 milioni di euro sostenute dai Comuni, dalle Unioni comunali e dalle Province dei territori colpiti dalle alluvioni e dalle frane di maggio, dall'Agenzia interregionale per il fiume Po, da Ferrovie Emilia-Romagna, da Hera, Inrete, Terna, dalle Aziende sanitarie locali, da aziende di servizi pubblici locali e consorzi di bonifica. L'ordinanza, già firmata in data 25 agosto, sarà efficace con la pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale e consente sin da subito a tutti i soggetti attuatori interessati di procedere alle richieste di erogazione dei finanziamenti, che dovranno essere inoltrate alla Struttura commissariale per i successivi ristori. Navigazione articoli

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

mercoledì 30 Agosto 2023

RINNOVATO PROTOCOLLO D'INTESA PROTEZIONE CIVILE – ANBI MA NEL TEMPO DELLE SCELTE DI BILANCIO SERVE ANCHE PIU' PREVENZIONE CIVILE Com.St. 30-8-23 .docx

By —30 Agosto 2023 Nessun commento 4 Mins Read

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

(AGENPARL) – mer 30 agosto 2023 RINNOVATO IL PROTOCOLLO D'INTESA
FRA PROTEZIONE CIVILE ED ANBI
FRANCESCO VINCENZI, Presidente ANBI
"SERVE PERO' PIU' PREVENZIONE CIVILE.
NEL TEMPO DELLE SCELTE DI BILANCIO DEVE ESSERE CONSIDERATA
UNA PRIORITA' ANCHE PER I CONTI DELLO STATO"

In un'estate caratterizzata dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, assume significativa rilevanza il rinnovo del Protocollo d'Intesa fra il Dipartimento della Protezione Civile ed ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), finalizzato alla valutazione ed allo scambio di conoscenze, dati, informazioni su criteri, indicazioni, elementi tecnici, utili alle attività di presidio territoriale idraulico, nonché di valutazione degli scenari di rischio e di sua mitigazione nel tempo. L'intesa assicura la piena integrazione dei Consorzi di bonifica nel Servizio Nazionale della Protezione Civile per il raggiungimento di obbiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza con particolare riferimento ad eventi idrogeologici e idraulici.

Per quanto riguarda la fase di previsione e prevenzione, viene promossa la stipula di accordi di collaborazione tra gli enti territoriali ed i Consorzi di bonifica, finalizzati alla condivisione di dati di osservazione su eventi meteoidrologici ed idrogeologici locali.

ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nelle attività di monitoraggio strumentale, implementando l'installazione di sensori presso gli impianti degli enti consortili. I Consorzi di bonifica sono inoltre coinvolti nelle attività di prevenzione strutturale attuate dalle Regioni, nonché nelle attività di raccordo tra le misure non strutturali, programmate dagli enti consorziali nei territori di loro competenza e la pianificazione della protezione civile comunale e di area vasta.

Nell'ambito delle misure di riduzione del rischio, ANBI proseguirà l'impegno a favorire interventi per l'infiltrazione delle acque piovane nelle falde freatiche, la riduzione dei fenomeni erosivi, nonché la mitigazione del deflusso idrico superficiale; ANBI si impegna anche a sostenere l'estensione di misure volte alla laminazione delle piene mediante la regolazione dei deflussi dagli invasi gestiti dai Consorzi di bonifica.

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze e le connesse attività di valutazione del rischio, ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nella raccolta delle informazioni sugli effetti indotti al reticolo idrografico ed alle infrastrutture irrigue anche con l'ausilio di specialisti; il Dipartimento della Protezione Civile mette altresì a disposizione le informazioni sugli eventi emergenziali previsti o in atto.

"Accogliamo con grande soddisfazione il rinnovo del Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Protezione Civile – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – L'intesa ha fin qui consentito di ottenere significativi risultati attraverso reciproca fiducia, trasparenza ed impegno per il bene comune; ciò è condizione indispensabile per intraprendere le nuove sfide, che i cambiamenti climatici pongono. A tal proposito auspichiamo che il Governo, accanto al taglio del cuneo fiscale ed agli interventi per favorire la natalità, ponga la salvaguardia idrogeologica fra gli obbiettivi prioritari per il Paese, anche considerato che, solo da Maggio ad oggi, sono quasi 35 i miliardi destinati a territori colpiti da eventi estremi."

"Di fronte a complesse scelte di bilancio nazionale, ci corre l'obbligo di ricordare che intervenire preventivamente costa 5 volte meno che riparare i danni, senza considerare il tributo in vite umane, nonchè le profonde conseguenze sul futuro delle comunità e per lo sviluppo economico locale – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Sono centinaia i progetti cantierabili, che i Consorzi di bonifica mettono a disposizione del Paese nei piani per invasi multifunzionali e per l'efficientamento della rete idraulica, capaci di aumentare la sicurezza dei territori, garantendo migliaia di posti di lavoro."

"A corollario di ciò – conclude Vincenzi – c'è una scelta di fondo a costo zero: l'approvazione della legge contro l'indiscriminato consumo di suolo in un Paese, che vede abbandonati o cementificati circa 19 ettari al giorno, aumentando i rischi per il territorio. Non basta la meritoria azione della Protezione Civile: serve più prevenzione civile e questa è una scelta, che spetta alla politica."

Anbi

SHARE.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Cronache Dai Campi

Risorse idriche. ANBI e Protezione Civile rinnovano protocollo d'intesa

di **Agricultura.it** - 30 Agosto 2023

Condividi

ROMA – In un'estate caratterizzata dall'estremizzazione degli eventi atmosferici, assume significativa rilevanza il rinnovo del Protocollo d'Intesa fra il Dipartimento della Protezione Civile ed ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), finalizzato alla valutazione ed allo scambio di conoscenze, dati, informazioni su criteri, indicazioni, elementi tecnici, utili alle attività di presidio territoriale idraulico, nonché di valutazione degli scenari di rischio e di sua mitigazione nel tempo.

L'intesa assicura la piena integrazione dei Consorzi di bonifica nel Servizio Nazionale della Protezione Civile per il raggiungimento di obbiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e gestione dell'emergenza con particolare riferimento ad eventi idrogeologici e idraulici.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Per quanto riguarda la fase di previsione e prevenzione, viene promossa la stipula di accordi di collaborazione tra gli enti territoriali ed i Consorzi di bonifica, finalizzati alla condivisione di dati di osservazione su eventi meteoidrologici ed idrogeologici locali.

ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nelle attività di monitoraggio strumentale, implementando l'installazione di sensori presso gli impianti degli enti consortili. I Consorzi di bonifica sono inoltre coinvolti nelle attività di prevenzione strutturale attuate dalle Regioni, nonché nelle attività di raccordo tra le misure non strutturali, programmate dagli enti consorziali nei territori di loro competenza e la pianificazione della protezione civile comunale e di area vasta.

Nell'ambito delle misure di riduzione del rischio, ANBI proseguirà l'impegno a favorire interventi per l'infiltrazione delle acque piovane nelle falde freatiche, la riduzione dei fenomeni erosivi, nonché la mitigazione del deflusso idrico superficiale; ANBI si impegna anche a sostenere l'estensione di misure volte alla laminazione delle piene mediante la regolazione dei deflussi dagli invasi gestiti dai Consorzi di bonifica.

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze e le connesse attività di valutazione del rischio, ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nella raccolta delle informazioni sugli effetti indotti al reticolo idrografico ed alle infrastrutture irrigue anche con l'ausilio di specialisti; il Dipartimento della Protezione Civile mette altresì a disposizione le informazioni sugli eventi emergenziali previsti o in atto.

"Accogliamo con grande soddisfazione il rinnovo del Protocollo d'Intesa con il Dipartimento della Protezione Civile – sottolinea Francesco Vincenzi, Presidente di ANBI – L'intesa ha fin qui consentito di ottenere significativi risultati attraverso reciproca fiducia, trasparenza ed impegno per il bene comune; ciò è condizione indispensabile per intraprendere le nuove sfide, che i cambiamenti climatici pongono. A tal proposito auspichiamo che il Governo, accanto al taglio del cuneo fiscale ed agli interventi per favorire la natalità, ponga la salvaguardia idrogeologica fra gli obbiettivi prioritari per il Paese, anche considerato che, solo da Maggio ad oggi, sono quasi 35 i miliardi destinati a territori colpiti da eventi estremi."

"Di fronte a complesse scelte di bilancio nazionale, ci corre l'obbligo di ricordare che intervenire preventivamente costa 5 volte meno che riparare i danni, senza considerare il tributo in vite umane, nonchè le profonde conseguenze sul futuro delle comunità e per lo sviluppo economico locale – aggiunge Massimo Gargano, Direttore Generale di ANBI – Sono centinaia i progetti cantierabili, che i Consorzi di bonifica mettono a disposizione del Paese nei piani per invasi multifunzionali e per l'efficientamento della rete idraulica, capaci di aumentare la sicurezza dei territori, garantendo migliaia di posti di lavoro."

"A corollario di ciò – conclude Vincenzi – c'è una scelta di fondo a costo zero: l'approvazione della legge contro l'indiscriminato consumo di suolo in un Paese, che vede abbandonati o cementificati circa 19 ettari al giorno, aumentando i rischi per il territorio. Non basta la meritoria azione della Protezione Civile: serve più prevenzione civile e questa è una scelta, che spetta alla politica."

Informazione pubblicitaria

TAGS anbi in evidenza protezione civile

Condividi

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PUBBLICITÀ

Si legge in: 2 minuti

Cambia colore:

IL FATTO

Incendio di vaste proporzioni nell'Alto Jonio cosentino. Salvata un'anziana intrappolata in casa

Due canadair in azione. Le fiamme sono partite ieri dal comune di Amendolara, per estendersi nei territori di Oriolo e Castroregio

Pubblicato il: 30/08/2023 – 9:51

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PUBBLICITÀ

AMENDOLARA Sono arrivati sul posto solo stamani i due canadair Can 10 e Can 12 della Protezione Civile per domare le fiamme del vasto incendio che da ieri pomeriggio sta interessando l'area collinare di Amendolara. Il rogo, sicuramente di matrice dolosa e alimentato dai forti venti delle ultime ore, ha distrutto finora decine di ettari di pascoli, di pinete e macchia mediterranea con un danno enorme alla biodiversità del territorio. Paura per un'anziana rimasta intrappolata in un'abitazione rurale che è stata soccorsa grazie all'intervento immediato dei carabinieri della stazione di Roseto Capo Spulico e degli amministratori di Amendolara con in testa l'ex sindaco Antonio Ciminelli. La donna è stata portata in salvo e consegnata alle cure dei sanitari.

L'incendio – da quanto si apprende da un post pubblicato sulla pagina social del Comune di Amendolara – è stato innescato nel pomeriggio di ieri in località Spinelli, lungo la strada provinciale 466, nel territorio amendolarese. Si è subito esteso, trovando naturale combustibile sul versante collinare, fino ai territori di Castroregio e Oriolo.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

È stato il vento il miglior alleato del rogo che ha messo in ginocchio l'Alto Jonio. Proprio le raffiche di Ponente e Scirocco che hanno spirato per tutto il pomeriggio di ieri non hanno consentito l'intervento dei mezzi aerei. Sul posto hanno potuto operare solo le squadre di terra con i Vigili del Fuoco dei distaccamenti di Castrovillari e Corigliano-0Rossano e dei volontari di Trebisacce; e poi ancora la Protezione Civile Gruppo Lucano; gli operai di Calabria Verde e Consorzio di bonifica, i Carabinieri forestali, la Polizia Municipale e tanti volontari.

L'offerta informativa del Corriere della Calabria rimarrà gratuita

Senza le barriere digitali che impediscono la fruizione libera di notizie, inchieste e approfondimenti. Se approvi il giornalismo senza padroni, abituato a dire la verità, la tua donazione è un aiuto concreto per sostenere le nostre battaglie e quelle dei calabresi.

La tua è una donazione che farà notizia. Grazie

Inserisci importo

Conferma

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

PUBBLICITÀ

Argomenti

canadair
incendio amendolara
incendio jonio cosentino
incendio oriolo
rilevanti

Categorie collegate

corigliano rossano
cosenza e provincia

PUBBLICITÀ

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Informativa

Noi e terze parti selezionate utilizziamo cookie o tecnologie simili per finalità tecniche e, con il tuo consenso, anche per le finalità di funzionalità, esperienza, misurazione e marketing (con annunci personalizzati) come specificato nella cookie policy. Il rifiuto del consenso può rendere non disponibili le relative funzioni.
Per quanto riguarda la pubblicità, noi e terze parti selezionate, potremmo utilizzare *dati di geolocalizzazione precisi e l'identificazione attraverso la scansione del dispositivo*, al fine di *archiviare e/o accedere a informazioni su un dispositivo* e trattare dati personali come i tuoi dati di utilizzo, per le seguenti finalità pubblicitarie: *annunci e contenuti personalizzati, valutazione degli annunci e del contenuto, osservazioni del pubblico e sviluppo di prodotti.*
Puoi liberamente prestare, rifiutare o revocare il tuo consenso, in qualsiasi momento, accedendo al pannello delle preferenze.
Usa il pulsante "Accetta" per acconsentire. Chiudi questa informativa per continuare senza accettare.

Scopri di più e personalizza

Accetta

Forlì, Consorzio di bonifica al lavoro per la sicurezza

Redazione Web 30 Ago 2023

Condividi

Entro settembre le due idrovore che si trovano nel quartiere Romiti, Fontana 1 e Fontana 2, e che sono state seriamente danneggiate dall'alluvione torneranno ad essere completamente operative. L'impianto maggiormente danneggiato è stato il secondo la cui operatività sarà, al momento, completamente assicurata da pompe provvisorie.

«Il Fontana 2 – spiega Andrea Cicchetti, direttore tecnico del Consorzio di Bonifica della Romagna – era stato completamente divelto dalla piena che è fuoriuscita dall'alveo fluviale. Abbiamo eseguito il ripristino e la pulizia di tutta l'area dell'impianto e siamo in avvio per la pulizia del canale a monte, ovvero il tratto coperto tra l'impianto ed il tratto tombinato che sottopassa il capannone industriale». È già stata installata una pompa temporanea. «Qui – continua – l'impianto è completamente da ricostruire ma in una prima fase assicureremo il funzionamento con un impianto provvisionale. Una pompa c'è già e nella prossima settimana o al massimo quella successiva, contiamo di installare anche la seconda».

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Se dunque il completamento dell'impianto in fase provvisionale verrà assicurato entro la metà di settembre, per vedere terminato il progetto complessivo di ricostruzione dell'impianto da 420 mila euro ci vorrà più tempo. «C'è un finanziamento ad hoc impegnato che ha però tempi più lunghi ma entro fine anno auspichiamo di concludere la progettazione esecutiva del nuovo impianto».

Il Fontana 1 era stato completamente allagato dalla piena del fiume. «Qui è stato fatto il dragaggio della vasca di sollevamento, è iniziato il ripristino degli impianti elettrici e sono state portate in revisione le paratoie», spiega Cicchetti. L'operatività dell'idrovora al momento sarà assicurata dal funzionamento manuale e l'impianto sarà «completamente efficace entro la fine di settembre».

Condividi

Commenti

Lascia un commento

Scrivi qui il commento...

Nome:*

Email:*

Sito Web:

Salva il mio nome, email e sito web in questo browser per la prossima volta che commento.

Pubblica Commento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ECONOMIA & POLITICA 30/08/2023

Maltempo, Vincenzi (Anbi): "Abituiamoci a cambi repentini, è nuova normalità"

(Francesco Vincenzi, presidente di Anbi)

Il presidente dell'Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari: "Subito un intervento di manutenzione straordinaria su scala nazionale e un piano di infrastrutturazione del Paese"

"*Siamo passati **dal costume al piumino** in 48 ore, e per l'ennesima volta registriamo d**anni a cose e persone**: questa non è più un'emergenza straordinaria, questa, **purtroppo**, **è la norma***".

Francesco Vincenzi, presidente di Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari), fa una riflessione dopo gli eventi meteorologici estremi che hanno riguardato il centro-nord Italia negli ultimi giorni.

"***Il nostro approccio ai cambiamenti climatici deve cambiare*** - commenta all'agenzia di stampa Dire - *così come devono cambiare i paradigmi di chi opera nel campo della tutela del territorio, di chi fa scelte politiche e dei semplici cittadini. Non possiamo continuare a curare i danni, anche perchè i danni sono ormai prevedibili*".

Le richieste al Governo

Per questo Vincenzi chiede che sia programmato e realizzato "*un intervento di manutenzione straordinaria di tutto il territorio italiano*, *seguito da un piano di infrastrutturazione del Paese che sia in grado di raccogliere l'acqua quando cade in maniera intensa, e poi metterla a disposizione dei territori quando manca.*

L'alternanza di siccità e alluvioni è ormai, purtroppo, la nostra nuova normalità, *e questo si verifica sotto gli occhi di*

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

tutti".

Secondo il presidente di Anbi, infatti, "*questo nuovo modo di manifestarsi dei fenomeni atmosferici trova un territorio costruito e non sufficientemente attrezzato per ricevere queste bombe d'acqua. Non si tratta di piogge normali- spiega- oggi al nord abbiamo intesi paesi allagati, frane, strutture in crisi. Noi siamo pronti*".

Di qui la richiesta di una maggiore programmazione che punti a prevenire, e non si limiti ad arginare i danni. "*Dobbiamo costruire strade e ponti in modo diverso* - conclude Vincenzi - *Il nostro consorzio è convinto che questa non è emergenza, è una nuova normalità*".

Redazione Cuoreeconomico
(Riproduzione riservata)

Per inviare comunicati stampa alla Redazione di CUOREECONOMICO: cuoreeconomico@esg89.com
WHATSAPP Redazione CUOREECONOMICO: 327 70234751
Per Info, Contatti e Pubblicità scrivere a: customer@esg89.com

Argomenti:
Maltempo Rischio idrogeologico

Consorzi di bonifica Anbi Siccità Alluvione

Francesco Vincenzi

Leggi anche

ECONOMIA & POLITICA

Maltempo, Vincenzi (Anbi): "Abituiamoci a cambi repentini, è nuova normalità"

Continua a leggere

ECONOMIA & POLITICA

Landini (Cgil): "Meloni, ci convochi: ecco cosa c'è da fare"

Continua a leggere

ECONOMIA & POLITICA

Calderone: "Nella Legge di Bilancio sostegni per lavoro, imprese e famiglie"

Continua a leggere

+39 075 5994 +39 3277023475
REDAZIONE: cuoreeconomico@esg89.com
ADVERTISING: customer@esg89.com
MARKETING: marketing@cuoreeconomico.com
Collabora con CUOREECONOMICO e ESG89 Group

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Gazzetta di Parma » Scuola e Lavoro » Scuola

UNIVERSITÀ
I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro...

RICERCA
Gambero della Louisiana usato come indicatore biol...

SCUOLE SUPERIORI
Nuovi iscritti, il linguistico su tutti

SFIDA A LAS VEGAS
Hackeraggio etico: tra i vincitori tre studenti di...

SISTEMI SPAZIALI
Sicurezza informatica etica: tre studenti dell'Uni...

UNIVERSITÀ DI PARMA
Una «bussola» preziosa per gli studenti arrivati d...

SCUOLA
Parma e provincia, 11 sedi disponibili per i nuovi...

ISTRUZIONE
Nelle scuole di Parma e provincia mancano all'appe...

12 TG PARMA
Scuola media di Tarsogno, il sindaco Lusardi: "no ...

ACADEMIC RANKING
Classifica degli atenei: Parma è fra i migliori 24...

UNIVERSITA'
Caro-affitti per i fuori sede: a Parma 357 euro pe...

ISTITUTO COMPRENSIVO
Demaldé: «Lascio la Puccini e mi dedico alla famig...

IL CASO
Gaetana Russo (Fdi): "Condividiamo le preoccupazio...

RICORDO
Il prof Guido Maria Macaluso: «Lascia un vuoto inc...

ISTITUTO COMPRENSIVO
La preside Melej va in pensione: «Lascio una grand...

UNIVERSITÀ

I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento

30 Agosto 2023, 10:57

CRONACA DI PARMA

UNIVERSITÀ
I gamberi rossi della Louisiana? Sentinelle contro l'inquinamento

PROTESTA
Rivolta contro l'antenna di via Pizzaferri

PROTESTA
«Antenne per la telefonia, non è stato rispettato il regolamento comunale»

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I gamberi rossi della Louisiana (Procambarus clarkii), grazie alla collaborazione nello studio tra i partner del progetto europeo Life Claw (tra cui il Consorzio di bonifica di Piacenza) e i ricercatori dell'Università di Parma (sezione di Farmacologia e Tossicologia del dipartimento di Scienze medico-veterinarie e dipartimento di Scienze chimiche, della vita e della sostenibilità ambientale), saranno utilizzati come indicatore biologico. Lo fa sapere l'Associazione nazionale Consorzi di gestione e tutela del territorio e acque irrigue (Anbi).

«A cura dell'Ateneo parmigiano - dichiara Francesco Vincenzi, presidente di Anbi - l'interessante progetto di ricerca mira ad elaborare protocolli per il monitoraggio dei livelli d'inquinamento da nano e micro plastiche, nonché dei residui ambientali dell'antiparassitario ivermectina, rilevati nei gamberi rossi, considerati una specie sentinella. Lo studio porterà alla stesura di lavori scientifici da pubblicare su riviste internazionali».

Life Claw» (Crayfish lineages conservation in north-western Apennine), giunto al quarto dei previsti cinque anni di attività, punta a conservare e migliorare la popolazione dei gamberi autoctoni (Austropotamobius pallipes) attraverso un programma di conservazione a lungo termine nell'area dell'Appennino Nord-Occidentale dell'Emilia Romagna e della Liguria.

Il progetto è co-finanziato dall'Unione europea e si propone tra gli obiettivi specifici quello di creare strutture di allevamento per il ripristino della presenza locale del gambero di fiume, aumentandone gli stock delle più significative popolazioni, al fine di conservare la variabilità genetica della specie nell'Appennino Nord-Occidentale, contrastare la dispersione di gamberi alloctoni, ritenuta una delle principali cause di estinzione delle specie originarie negli ecosistemi d'acqua dolce.

Il progetto Life Claw, ormai al quarto anno, è condotto in Emilia Romagna.

© Riproduzione riservata

In questo articolo
GAMBERI ROSSI DELLA LOUISIANA

Commenta la notizia

Edizione del giorno
Mercoledì 30 Agosto

Leggi il giornale

Non sei abbonato? Abbonati

GPODCAST

L'orsa Amarena con i cuccioli a San Sebastiano dei Marsi - Video

GUSTO

IL RISTORANTE
Casa Ramona: moderna tradizione secondo i canoni in voga al momento

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

AMBIENTE

Prosegue il piano delle attività della bonifica per l'anno 2023 di Cb6

30 agosto 2023 36 Redazione

Grosseto: Sono stati eseguiti, da parte del **Consorzio di Bonifica 6 Toscana Sud**, i **lavori di manutenzione ordinaria sul fosso dei Pescatori, nella zona di Squartapaglia**. Qui il corso d'acqua, nei pressi della località Casotto dei Pescatori (comune di Grosseto) confluisce nel fosso Tanaro. L'intervento, relativo all'unità idrografica Pianura Grossetana, ha permesso di rimuovere la vegetazione infestante presente in eccesso nella sezione idraulica del fosso. Così facendo Cb6 ha reso più sicure le abitazioni ma anche le strade, visto che il corso d'acqua è attraversato da ponti della strada vicinale di San Leopoldo e della strada provinciale del Pollino. I lavori sono stati eseguiti nel rispetto delle direttive

Seguici

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

regionali per la tutela della flora e della fauna.

Maremma News
il primo quotidiano online della Maremma

FACEBOOK TWITTER INSTAGRAM YOUTUBE

Privacy Contatti

© 2023 ~ MaremmaNews. Tutti i diritti riservati.
Testata giornalistica regolarmente depositata al tribunale di Grosseto al nr. 939 registro stampa 1/00. Quotidiano.
Scrivici: redazione @ maremmanews.it
MaremmaNews è proprietà di Isesoftware. P.I. 01098550534
Powered by Creative Place

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

da 5 generazioni SG SEGHERIA GANDINI www.segheriagandini.it

STRADIVARIfestival XI EDIZIONE Auditorium Giovanni Arvedi Cremona

Busi Tel. 0375 43435 • info@otticabusi.it Via Cavour, 21 • Casalmaggiore www.otticabusi.it

CRONACA Oggi alle 05:50 I commenti sono chiusi Commenta

Vincenzi (Anbi): "Emergenza maltempo? Nuova normalità"

Il presidente di Anbi: "Serve un intervento di manutenzione straordinaria di tutto il territorio italiano, seguito da un piano di infrastrutturazione che sia in grado di raccogliere l'acqua quando cade in maniera intensa, e poi metterla a disposizione dei territori quando manca"

Video Pillole by Italpress

Viale Repubblica, 76 Casalmaggiore (Cr) 0376 98134
Vendita lubrificanti, gasolio agricolo, autotrazione e da riscaldamento

Mood ARREDAMENTI ESTEA

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

ROMA

“Siamo passati dal costume al piumino in 48 ore, e per l’ennesima volta registriamo danni a cose e persone: questa non è più un’emergenza straordinaria, questa, purtroppo, è la norma”. Francesco Vincenzi, presidente di Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari), fa una riflessione dopo gli eventi meteorologici estremi che hanno riguardato il centro-nord Italia negli ultimi giorni.

“Il nostro approccio ai cambiamenti climatici deve cambiare – commenta all’agenzia di stampa Dire – così come devono cambiare i paradigmi di chi opera nel campo della tutela del territorio, di chi fa scelte politiche e dei semplici cittadini. Non possiamo continuare a curare i danni, anche perchè i danni sono ormai prevedibili”.

Per questo Vincenzi chiede che sia programmato e realizzato “un intervento di manutenzione straordinaria di tutto il territorio italiano, seguito da un piano di infrastrutturazione del Paese che sia in grado di raccogliere l’acqua quando cade in maniera intensa, e poi metterla a disposizione dei territori quando manca. L’alternanza di siccità e alluvioni è ormai, purtroppo, la nostra nuova normalità, e questo si verifica sotto gli occhi di tutti”.

Secondo il presidente di Anbi, infatti, “questo nuovo modo di manifestarsi dei fenomeni atmosferici trova un territorio costruito e non sufficientemente attrezzato per ricevere queste bombe d’acqua. Non si tratta di piogge normali- spiega- oggi al nord abbiamo intesi paesi allagati, frane, strutture in crisi. Noi siamo pronti”. Di qui la richiesta di

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

una maggiore programmazione che punti a prevenire, e non si limiti ad arginare i danni. “Dobbiamo costruire strade e ponti in modo diverso- conclude Vincenzi- Il nostro consorzio è convinto che questa non è emergenza, è una nuova normalità”.

Agenzia DIRE

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

Tag

anbi | emergenza | maltempo | normalità

Commenti

I commenti sono chiusi.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

Vincenzi (Anbi): “Basta parlare di emergenza maltempo, questa è la nuova normalità”

1' di lettura Vivere Senigallia 29/08/2023 - ROMA - "Siamo passati dal costume al piumino in 48 ore, e per l’ennesima volta registriamo danni a cose e persone: questa non è più un’emergenza straordinaria, questa, purtroppo, è la norma”.

Francesco Vincenzi, presidente di Anbi (Associazione Nazionale Bonifiche Irrigazioni Miglioramenti Fondiari), fa una riflessione dopo gli eventi meteorologici estremi che hanno riguardato il centro-nord Italia negli ultimi giorni. "Il nostro approccio ai cambiamenti climatici deve cambiare- commenta all'agenzia di stampa Dire- così come devono cambiare i paradigmi di chi opera nel campo della tutela del territorio, di chi fa scelte politiche e dei semplici cittadini. Non possiamo continuare a curare i danni, anche perchè i danni sono ormai prevedibili". Per questo Vincenzi chiede che sia programmato e realizzato "un intervento di manutenzione straordinaria di tutto il territorio italiano, seguito da un piano di infrastrutturazione del Paese che sia in grado di raccogliere l'acqua quando cade in maniera intensa, e poi metterla a disposizione dei territori quando manca. L'alternanza di siccità e alluvioni è ormai, purtroppo, la nostra nuova normalità, e questo si verifica sotto gli occhi di tutti". Secondo il presidente di Anbi, infatti, "questo nuovo modo di manifestarsi dei fenomeni atmosferici trova un territorio costruito e non sufficientemente attrezzato per ricevere queste bombe d’acqua. Non si tratta di piogge normali- spiega- oggi al nord abbiamo intesi paesi allagati, frane, strutture in crisi. Noi siamo pronti". Di qui la richiesta di una maggiore programmazione che punti a prevenire, e non si limiti ad arginare i danni. "Dobbiamo costruire strade e ponti in modo diverso- conclude Vincenzi- Il nostro consorzio è convinto che questa non è emergenza, è una nuova normalità".

di **Agenzia DIRE**

Spingi su

IL GIORNALE DI DOMANI
vivere emilia romagna
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

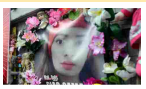
Bologna: Il ragazzo aveva allestito un magazzino di spaccio nel garage di casa, arrestato un 15enne

Calcio: Botti di mercato in casa Bologna

Bologna: Ha cercato di fuggire nel mercato rionale di via Albani, nascondeva dei panetti di droga

Bologna: Donna di 28 anni bolognese muore dopo essere stata investita da un camion a Milano

Tredici progetti per rendere Ravenna più inclusiva e sostenibile

Omicidio Saman, da Pakistan via libera a estradizione padre


vivere italia
QUOTIDIANI ONLINE PER LA TUA CITTÀ

Calciomercato Milan, Taremi nel mirino: l'offerta

Ucraina, controffensiva Kiev avanza: "Russi in

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

30 ago 2023

“L’intesa assicura la piena integrazione dei Consorzi di bonifica nel Servizio Nazionale della Protezione Civile per il raggiungimento di obbiettivi di comune interesse nel campo della previsione, prevenzione e gestione dell’emergenza con particolare riferimento ad eventi idrogeologici e idraulici”, si legge in una nota di ANBI.

Protezione Civile ed ANBI (Associazione Nazionale dei Consorzi per la Gestione e la Tutela del Territorio e delle Acque Irrigue), hanno rinnovato il Protocollo d’Intesa sulla valutazione ed lo scambio di conoscenze, dati, informazioni su criteri, indicazioni, elementi tecnici, utili alle attività di presidio territoriale idraulico, nonché di valutazione degli scenari di rischio e di sua mitigazione nel tempo.

Per quanto riguarda la fase di previsione e prevenzione, spiega una nota ANBI, viene promossa la stipula di accordi di collaborazione tra gli enti territoriali ed i Consorzi di bonifica, finalizzati alla condivisione di dati di osservazione su eventi meteoidrologici ed idrogeologici locali.

ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nelle attività di monitoraggio strumentale, implementando l’installazione di sensori presso gli impianti degli enti consortili. I Consorzi di bonifica sono inoltre coinvolti nelle attività di prevenzione strutturale attuate dalle Regioni, nonché nelle attività di raccordo tra le misure non strutturali, programmate dagli enti consorziali nei territori di loro competenza e la pianificazione della protezione civile comunale e di area vasta.

Nell’ambito delle misure di riduzione del rischio, ANBI proseguirà l’impegno a favorire interventi per l’infiltrazione delle acque piovane nelle falde freatiche, la riduzione dei fenomeni erosivi, nonché la mitigazione del deflusso idrico superficiale; ANBI si impegna anche a sostenere l’estensione di misure volte alla laminazione delle piene mediante la regolazione dei deflussi dagli invasi gestiti dai Consorzi di bonifica.

Per quanto riguarda la gestione delle emergenze e le connesse attività di valutazione del rischio, ANBI supporta il Dipartimento della Protezione Civile nella raccolta delle informazioni sugli effetti indotti al reticolo idrografico ed alle infrastrutture irrigue anche con l’ausilio di specialisti; il Dipartimento della Protezione Civile mette altresì a disposizione le informazioni sugli eventi emergenziali previsti o in atto.

045680

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.